

**I Lettura:** Dt 18,15-20

**II Lettura:** 1Cor 7,32-35

**Vangelo:** Mc 1,21-28

- Testi di riferimento: 1Re 22,21-23; Ger 23,14-16.25-26; Zc 13,2; Mt 10,1; 28,18-20; Mc 3,11.14-15.28-30; 5,7; 6,7; 9,25-26; Lc 10,40-42; Gv 8,44; 14,17; 15,26; 16,13; At 5,3; 2Ts 2,7-12; 1Gv 2,27; 4,1-6

1. Gesù (con i discepoli) in azione. Dopo il sommario relativo alla proclamazione di Gesù e dopo la chiamata dei primi discepoli, nel brano di Vangelo odierno vediamo più nel dettaglio in cosa consiste l'attività di Gesù. Dobbiamo tenere presente che quanto Gesù opera lo fa davanti a quei quattro discepoli che lo hanno seguito dopo aver lasciato la loro attività di pescatori (purtroppo questo particolare non è evidenziato nella nuova traduzione del lezionario). Occorre tenere presente inoltre che il brano odierno, con la sua continuazione nella domenica successiva, descrive una intera giornata dell'attività di Gesù, che diventa simbolo dell'intera sua vita terrena (ma di questo parleremo la prossima settimana).

2. L'insegnamento con *autorità*. Oltre che “proclamare”, il verbo più applicato a Gesù è quello di “insegnare”. In Mc Gesù è mostrato essenzialmente come un maestro. Ma non come uno dei tanti maestri che gli ebrei avevano a quel tempo (v. 22). La gente gli riconosce un insegnamento (*didachè*) diverso, perché fatto con autorità, con potere (*exousia*). Questo esercizio di autorità attraverso l'insegnamento è il centro del Vangelo odierno. Ma cosa significa insegnare con autorità? Questo viene spiegato dal primo miracolo descritto in Mc, la cacciata di uno spirito impuro. Infatti nel commento stupefatto di coloro che avevano assistito al miracolo (v. 27) si mette in connessione l'insegnamento *secondo autorità* di Gesù con il suo potere di cacciare lo spirito impuro.

3. Lo spirito impuro. Il giudaismo chiamava “spiriti impuri” i demoni estranei, ed anzi ostili, alla volontà di Dio. Il termine “impuro” sta in opposizione al termine “santo”, cioè a Dio. Lo spirito impuro è lo spirito di menzogna, che inganna riguardo la volontà di Dio. Nella prima lettura si presenta un testo che mette in guardia eventuali profeti dal proferire in nome di Dio cose false, dottrine che non corrispondono alla torah, all'insegnamento di Dio. Nessuno poteva accampare la pretesa di proferire messaggi o dare insegnamenti a nome di Dio senza che Egli lo avesse incaricato (Dt 18,20). Tanto più se tali messaggi o insegnamenti erano in aperto contrasto con la volontà di Dio. Però nell'Antico Testamento non di rado vengono rimproverati persone che facevano questo. Tali “profeti di menzogna” incorrono in punizioni divine o in aperti rimproveri da parte di altri profeti (cfr. Ger 23,14ss.). Cristo dirà che il padre di ogni menzogna è il demonio (Gv 8,44), perché egli è stato menzognero fin da principio (cfr. Gen 3,1ss.). Lo scopo del demonio è quello di spingere l'uomo ad agire in opposizione alla volontà di Dio; per questo lo inganna seminando menzogna. Il male principale che il demonio opera nei confronti degli uomini consiste nella menzogna. Chi è pieno di spirito impuro non fa altro che credere alla menzogna e mentire, come nel caso di Anania a cui Pietro si rivolge con tali parole: «Perché Satana ha riempito il tuo cuore così da mentire allo Spirito Santo?» (At 5,3). Avere il *cuore riempito* di Satana è come dire essere in preda ad uno spirito impuro. Anania aveva mentito agli apostoli; ma poiché in loro è presente lo Spirito *Santo*, la verità viene a galla. La menzogna non regge davanti alla Verità, come le tenebre davanti alla luce.

4. Il potere di Cristo.

- Gesù ha potere sullo spirito impuro perché è pieno di spirito puro cioè di Spirito Santo, lo Spirito di verità (Gv 14,17; 15,26; 16,13). Nel Vangelo di Mc si parla di due tipi di spiriti, “quello Santo” (sei volte) e “quello impuro” (dieci volte) e i due stanno in opposizione. Non a caso l'indemoniato

chiama Gesù “Santo di Dio” (v. 24; l’unica volta in Mc), perché egli è pieno dello Spirito Santo, lo Spirito di verità. È curioso che lo spirito di menzogna davanti a Cristo non può che professare la verità; ed in fondo è proprio questo che lo costringerà ad andarsene da quell’uomo. Gesù non ha ancora detto nulla a lui; eppure la sua persona e il suo insegnamento costringono il demone a reagire e a manifestare la verità, cioè che in Gesù è presente la santità divina. Ed è grazie a questo Spirito Santo che Gesù «insegna la via di Dio secondo verità» (Mc 12,14; cfr. anche 12,32).

- Capiamo così perché l’insegnamento di Gesù ha il potere di cacciare i demoni. La sua parola di verità svela l’inganno del demonio, lo costringe a venire alla luce, e quindi lo fa sparire. L’insegnamento di Cristo è fatto con autorità perché ha potere di rivelare le menzogne del demonio e di smascherare quello spirito tenebroso che si riveste da angelo di luce. Si può essere sotto l’effetto di uno spirito impuro, senza rendersene conto, per esempio ogni volta che si ragiona non secondo Dio ma secondo gli uomini, come dice Gesù a Pietro (Mc 8,33). L’insegnamento di Cristo è indispensabile per passare da una situazione di menzogna – magari in stato non cosciente – alla verità; e questo passaggio dovranno farlo anche i discepoli. Occorre mettersi alla scuola del profeta di verità. All’apparire di Gesù e del suo insegnamento il demonio non può che essere rivelato e annientato; come dice S. Paolo: «Sarà rivelato l’empio e il Signore Gesù lo distruggerà con il soffio della sua bocca [...] la cui venuta avverrà nella potenza di satana con ogni specie [...] di prodigi menzogneri e con ogni sorta di empio inganno per quelli che [...] non hanno accolto l’amore della verità per essere salvi» (2Ts 2,7-12). Il soffio della bocca di Cristo ha potere di distruggere gli inganni del demonio. Questo tuttavia avviene lì dove appunto si è disposti ad accogliere la verità per essere salvati. Ma se addirittura si finisce per chiamare menzogna la verità, se si dovesse chiamare impuro ciò che invece è Santo, allora non ci sarebbe più possibilità di salvezza. Per questo l’unico peccato che non sarà perdonato è la bestemmia contro lo Spirito Santo; è dire cioè che lo spirito con cui Gesù opera, quello Spirito Santo disceso su di lui nel Giordano, è invece uno spirito impuro (Mc 3,28-30). Chi fa questo si esclude dalla conoscenza della verità, della torah, e quindi dalla salvezza.

5. Di tutto questo sono spettatori i discepoli, i quali dovranno continuare l’opera di Cristo. Quell’autorità del tutto particolare ed esclusiva che la gente riconosce a Gesù egli la trasmetterà ai dodici. Essi vengono inviati a predicare con il potere di cacciare i demoni (Mc 3,14-15; 6,7). Anche nel loro caso le due attività sono correlate. L’annuncio del regno e l’insegnamento della verità da parte dei discepoli ha la stessa efficacia di quello di Cristo. Il regno del demonio, principe del mondo (Gv 12,31; 14,30; 16,11) viene sconfitto dall’avvento del regno portato da Cristo presente nei suoi discepoli. Se i demoni vengono cacciati “significa che il regno di Dio è giunto a voi” (Mt 12,28). Gli uomini vengono fatti passare, attraverso la Chiesa, dal potere di satana a Dio (At 26,18).